Martedì 29 Maggio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 127.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA STAMPA

ECO DI MONTECITORIO

Scorrendo i Giornali, tanto di Roma come delle Provincie, si osserva che fa èco quotidiana più che alle discussioni dell'aula, alle chiacchiere dei corridoj di Montecitorio.

Si annotano ogni giorno le previsioni più o meno sagaci, i pronostici più o meno probabili circa lo scioglimento dell'ardua questione.

Ma nessun Giornale sa rinunciare, per carità di patria, a sue tendenze e predilezioni partigianesche; quindi que' commenti, più che altro, ingenerano confusione nella mente de' Lettori.

Come già abbiamo osservato, le discussioni pubbliche non servono ad illuminare il Paese. Nessuno ignora che della questione finanziaria vuolsi fare un'arma di Partito.

Quindi, tali essendo le condizioni parlamentari, ancor ci sembra logico ed onesto esprimere il voto che il Governo riesca a dominare gli odierni avversarii.

Ancora è presumibile che Crispi ed i Ministri finanzieri abbiano bene ventilata la questione, pei tanti mezzi di cui possono disporre e pei studj cui da ultimo si dedicarono. Quindi si devono aspettare, senza sospetto, le dichiarazioni che, a mezzo di Crispi e di Sonnino, il Governo farà in prossime sedute.

Se non che, v'hanno Giornali unicamente aspiranti alla crisi a favore de' propri amici, i quali cercano di combattere qualsiasi concessione ministeriale prima che venga dichiarata. V'hanno Giornali, che, pur di abbattere, non si curano di sapere come ed in qual modo, dopo caduto Crispi, si potrebbe qualche cosa ricostituire.

Noi seguiamo con dispiacenza siffatte polemiche gazzettiere, èco di Montecitorio, perchè ci rivelano l'irrequietezza e la scarsa prudenza di scrittori che pur dovrebbero, nelle condizioni presenti, comprendere il dovere di venire in aiuto al Paese, anzichè accrescerne il malcontento.

Oggi leggendo i giornali, e soltanto nella parte che concerne l'arduo problema finanziario, devesi deplorare come l'Italia sia caduta in uno stato di depressione intellettuale che non fu mai.

Eziandio in passato s'ebbero momenti penosi; ma allora il Governo venne ajutato, ad uscirne, dall'energia dei cittadini e dalla lealtà di scrittori, i quali seppero non badare a speciali interessi per propugnare l'interesse comune. Basti, tra tutti, ricordare l'appoggio acconsentito a Quintino Sella quando egli, sfidando l'impopolarità, volle ad ogni costo salvare il credito dello Stato.

Da quell'època, troppo lontana, siamo scaduti di molto! Ed oggi, più di allora, converrebbe riagire con uno slancio di energia contro l'infinita serie de' mali che tentano di sopraffarci!

Non potendo altro, noi con franco linguaggio disapproviamo la Stampa che tanto si affaccenda per dare inquietudini al Governo ed accrescere la pubblica sfiducia. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 28. — Pres. FARINI.

Si presentano alcune leggi da discutersi.

Zanolini parla sopra l'ordine del giorno e raccomanda che si solleciti la presentazione della relazione del progetto per l'appalto di lavori pubblici alle Società cooperative vivamente aspettato.

Il Presidente ricorda le sue sollecitazioni di carattere generale per affrettare i lavori delle commissioni e dell'ufficio centrale; non crede opportuno ora fare una sollecitazione particolare. Inoltre il relatore Colonna è assente per sventura domestica.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 28 — Pres. BIANCHERI.

Si discute il bilancio della pubblica Istruzione.

Parlano parecchi deputati.

Valle Gregorio chiede una diminuzione nelle spese dell'amministrazione centrale e provinciale. Propone che si elevino le tasse universitarie, e con ciò si farà un beneficio al paese, nè vi sarà da sopprimere neppure alcune Università. Presenta un ordine del giorno nel senso delle considerazioni sovra esposte.

Anche per l'istruzione secondaria propugna un aumento delle tasse scolastiche. Vuole l'istruzione primaria in mano dello Stato, e il miglioramento dell'educazione fisica della gioventù, mercè un maggiore incremento della ginnastica.

Seduta pom. Pres. BIANCHERI.

Si esauriscono alcune interrogazioni; poi seguita la discussione dei provvedimenti finanziari. Parlano ascoltatissimi i deputati Fagiuoli, Eugenio Valle e Angelo Valle, in generale combattendo le imposte e dissentendo dal programma governativo.

Secondo Rossi Milano, unico rimedio alla presente situazione finanziaria ed economica è l'imposta progressiva. Questo criterio progressivo non venne che timidamente accennato nella proposta dell'on. Sonnino per l'imposta generale dell'entrata; ma l'oratore dichiara che voterà in favore di una imposta veramente e coraggiosamente progressiva che, alleviando le piccole quote, infreni il grande capitalismo.

Domanda all'on. Crispi, che fece appello alla concordia di tutti i partiti, se non avrà un giorno a pentirsi di questo appello, come dovette dichiararsi pentito di aver altra volta accettato l'alleanza della parte conservatrice.

Il seguito è rimandato a domani.

Si comunicano alcune interrogazioni fra cui una di Imbriani al ministro della marina circa la posizione di un viceammiraglio della riserva, rappresentante di una casa straniera, che è in rapporti di affari col governo italiano. (*vedi sotto*)

Il vice ammiraglio Albini

collocato a riposo.

Abbiamo ricordato jeri certi brani di una lettera scoperta fra le carte del noto Turpin, inventore della melinite, lettera scritta dal vice ammiraglio in posizione ausiliaria Albini, ora rappresentante della casa Armstrong. In questa lettera l'Albini, che è pure senatore del Regno, consigliava il direttore della sua casa a lesinare il più possibile certe informazioni al nostro *attachè* militare a Parigi, capitano di vascello Mirabello, perchè (testuale) «*ogni nuovo disegno, nuovo modello, nuovo esperimento deve essere impiegato convenientemente come una leva per ottenere ordinazioni* »

La scoperta ha fatto in Roma penosa impressione; pare imminente il decreto che collocherà a riposo l'industrioso ammiraglio. Egli verrà così tolto dai quadri della R. Marina.

Un senatore avrebbe pure intenzione di sollevare la questione in Senato, come già fece jeri alla Camera il deputato Imbriani.

L'ordine del giorno dell'estrema Sinistra.

L'on. Cavallotti, a nome dei suoi colleghi della estrema Sinistra, ha presentato alla presidenza della Camera il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenuto che la depressione economica del paese non consente più affatto nuovi pesi, ma reclama urgenti sollievi;

che qualsiasi nuovo aggravio peggiorerebbe il dissesto generale e non riuscirebbe a togliere lo sbilancio del bilancio, finchè non mutasi l'indirizzo politico, amministrativo, finanziario ed economico che ne è la causa vera e permanente;

respinge il piano di proposte del Governo;

lo invita a provvedere coi soli rimedi efficaci e possibili, cioè con radicali economie su tutti i bilanci, a cominciar dai militari, semplificando e discentrando i servizi, riducendo qualsiasi spesa ed assegno in limiti proporzionati alle risorse del paese; e con una graduale trasformazione del sistema tributario che ne ristabilisca l'equità, rialzi e riattivi l'economia nazionale e migliori lo stato delle classi più povere.

A tutt'oggi quest'ordine del giorno porta le seguenti firme:

Cavallotti, Mussi, Basetti, Rossi L., Vendemini, Barzilai, Guerci, Filopanti, Garavetti, Caldesi, Lagasi, Engel, Altobelli, Colajanni N., Imbriani, Pansini, Casilli, Zabeo, Girardini, Socci, Celli, Montenovesi, Pavia, Rampoldi, Merlani, Sani S., Tabacchi.

Pubblicazioni.

Nuovi Versi di CESARE ROSSI, *Trieste, tipografia Giov. Balestra editore, 1894*

D. Cesare Rossi, triestino, ebbimo già a lodare la facile vena poetica e lo intento civile. E dopo i *Versi* editi nel 90, le *Rime* pubblicate nel 93 e le *Ballate dai colli friulani* che videro la luce nello stesso anno, ecco altro elegante volume di Lui, che contiene *Nuovi Versi*.

Nè ci tanta maravigliosa fecondità del Poeta, come accadde di altri verseggiatori, induca a credere che v'abbiano in esso volume concetti ripetuti e identici argomenti sotto varia forma svòlti. In Cesare Rossi la fecondità origina dall'alto intelletto, dalla vasta coltura e dal cuore gentile; quindi egli, sia che mediti solitario o si aggiri fra la gente, trova sempre ed ovunque alimento al suo pensiero e colori per la sua tavolozza.

Il volume, cui accenno, è di oltre dugento pagine, e potrebbe da solo attestare come Cesare Rossi sia ormai degno d'essere ascritto tra i migliori che oggi serbano le tradizioni gloriose dell'italica Poesia.

Ce ne rallegriamo col Rossi, e con Trieste che, insieme ad altri valenti, conta pur lui fra que' cittadini dai quali le viene massima onoranza.

Qual saggio, pei Lettori friulani, de' *Nuovi Versi* di Cesare Rossi, ci permettiamo di ristampare due Sonetti *a Trieste*. G.

A TRIESTE.

I.

O che dell'alpe tua l'ampia corona
Bianca scintilli al sol meridiano
E rida l'Adriatico lontano
Sin dove pura la tua lingua suona,

O il borea natio che fiero tuona
Ti scuota al rombo suo come un titano
Sì che rispondon cupi i colli e il piano
E ogni seno ogni roccia alto rintrona,

O mia Trieste, io ti vagheggio amante.
No' tuoi boschetti, nelle vie frequenti,
Nel tuo roso dal mar lido sonante.

L'allodola così l'intima brama
Sfoga di luce no' gorgheggi ardenti
Spaziando nel sol che a sè la chiama.

II.

Qui le prime del mare aure serene,
E della luce e della madre i baci,
E gli aurei sogni e le innocenti pene,
E i tedii inconsci e le beate paci.

Qui l'albe dell'ingegno inteso al bene,
E le vigilie del lavor tenaci,
Onde un umile onor forse ti viene
E tu, patria gentil, te ne compiaci.

Questo mi desti: ond'io sento vibrare
La grande anima tua nel sangue mio
Viva fiamma d'amore ad inspirarmi.

E a te, patria adorata, io voglio dare,
Anche se il nome mio copra l'oblio,
E i pensieri e gli affetti e l'casa e i carmi.

La Nocera unisce l'utile al piacevole.

Letteratura e musica.

(*Nostra Corrispondenza*).

Belluno, 27 maggio.

E' quieta, silente questa estrema plaga alpina; e chi la visita quasi direbbe che qui si dorme il sonno del giusto.

Non è così. La piccola e pur gaja città di Belluno non freme nella lotta tumultuosa, febbrile dei grandi centri; tuttavia la vita ne è esuberante.

Solo si esplica placida e serena, come le chiare acque della Piave e dell'Ardo che bagnano le sue pendici; come le verdeggianti colline che le fan lieta e splendida corona.

L'altra sera nella sala di ginnastica e scherma si dava convegno una eletta e numerosa schiera di pubblico, attratta dal desiderio di udire l'egregio signor Angelo Bortoluzzi, segretario della Deputazione provinciale, a trattare l'interessante argomento *La Poesia della Patria*. Ammesso ad assistervi, mercè la ben nota cortesia del sig. Giuseppe Migliorini, consigliere della Società, lasciai il geniale ritrovo convinto, come tutti, del molto ingegno e profonda coltura del conferenziere.

Il Sig. Angelo Bortoluzzi è sinceramente encomiabile, poichè, da vero *Self mademan*, ha saputo, con la tenace volontà e col solo aiuto delle proprie forze, agguerrirsi nel vasto e difficile campo delle lettere. Oggi poi, quantunque sepolto in ibride cifre e nella *trattazione* di voluminose quanto aride *pratiche ed incartamenti d'Ufficio*, non trascura il momento di elevare lo spirito in più spirabil aere e trovar compenso alla quotidiana prosa della vita nel culto del vero e del bello.

La conferenza, dal principio alla fine, affermò pienamente la rara valentia del sig. Angelo Bortoluzzi, ed il pubblico con vivo e spontaneo applauso, affermava che anche qui si apprezza il vero merito e le preclari doti della mente e del cuore.

Ieri ebbi la fortuna di assistere all'Accademia musicale data per cura dell'ottimo maestro sig. Faustino Peri, coadiuvato da egregi professori e dilettanti.

I numerosi palchetti dell'elegante Teatro Sociale erano popolati di quanto v'ha di bello e gentile in questa cara città; la platea gremita di persone colte ed amanti della divina arte dei suoni.

La serata riescì una vera festa dell'arte.

Il sig. Faustino Peri, non desideroso dell'aureola della celebrità, ma modesto nel suo sapere, si accontentava di questo piccolo centro, dell'ammirazione di pochi e sinceri amici. Oggi invece egli, spinto dalla fatale *Struggle for life*, parte per lontani lidi, in cerca di migliore avvenire. Prima però di lasciare la famiglia e la terra che per tanti anni lo ospitava, volle, con l'accademia di ieri, dare a tutti un addio; ed il pubblico, con frenetico applauso, commosso salutava o meglio dava un sincero *arrivederci* all'eletto artista che dal cavo legno sa trarre effetti stupendi; desta l'ammirazione per la perfetta tecnica e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 125

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Che importa a me di Bruno? Noi parliamo dell'anello. Voi lo ponete naturalmente dove si sogliono mettere gli anelli di fidanzamento. E' l'abitudine.

— Voi siete insauribile e volete spingere lo scherzo fino al fondo, sclama ella sorridendo.

Ed ella si toglie via dalla sinistra mano un o due anelli vecchi che aveva e li rimpiazza con quello di Vyner. Nello stesso istante un domestico porta una nuova pietanza, e nel moto ch'ella fa per servirsene, il diamante accostato al lampadario getta magnifici sprazzi.

— Che pietra meravigliosa! sclama essa quando il domestico s'è allontanato. Ella è abbastanza bella per trarre su di sè l'attenzione: tutti dunque la vedranno.

— Se il vostro «sì» di or poco fa è stato sincero, che importa ciò?

— E se non lo era?

— Ebbene, allora, io sarei il più gran sciocco di tutti gli altri. Triste riflessione! Sarò io costretto a farla?

— Voi sapete bene, risponde ella con far pensieroso, che è una parola che non si applicherà mai a voi.

— Mi sembra che voi sappiate esser buona quando il volete.

— E cattiva pure. Dicesi che le donne hanno una gran passione per i diamanti, e può essere che questa passione mi abbia raddolcito — mentalmente. Riprendete ora questo anello. Non vedete? Egli è troppo largo per me ed io ho paura di perderlo!

— Sarebbe perduto per una buona causa, ed io non lo riprenderò certo.

— Allora voi ne subirete le conseguenze. Vi è dovuto qualche cosa in cambio.

— Sì, io ne subirò le conseguenze.

— E' un mercato?

— Certamente.

— Mi sembra che son sopratutto io che ne profitto, dice miss Ponsomby ridendo.

— Io sono ben felice di sentirvelo dire, risponde Vyner con una certa enfasi.

Il pranzo volge gradatamente alla sua fine, e uomini e donne si alzano da sedere e si trovano tosto tutti riuniti in un'altra sala. Le finestre son tutte spalancate e lasciano passare una brezza imbalsamata, in un al primi raggi della luna.

— Che notte deliziosa! Se noi uscissimo un po' all'aperto, chiede ai suoi ospiti la signora Wemyss. Sir Chicksey, soggiunge poscia essa, rivolgendosi con premura al disgraziato giovinello, volete voi venire meco? Io sono certa che voi soffrite di una orribile emicrania, e il venticello fresco della sera vi farà bene assai.

Sir Chicksey che durante tutto il tempo del desinare, è stato immerso in una profonda melanconia, non apre bocca; egli si sente troppo afflitto per sostenere una conversazione qualsiasi. Tuttavia egli segue la signora Wemyss con obbedienza e discende le scale con lei. Traversano così i tappeti d'erba fino al punto in cui la sabbia del viale li fa fermare. Egli allora tutto disperato in volto, si picchia il petto con forza.

— Non era la emicrania, sclama egli infine, nel momento in cui ella comincia a spaventarsi, — era *lei*.

— Chi? domanda la signora Wemyss, sapendo bene a chi voglia egli riferirsi.

— Audrey, risponde egli in tuono lugubre. E notate bene quello che vi dico, continua egli con flebil voce, — ella sarà causa della mia morte! Sì, lo so, lo sento! — e col pugno chiuso si percote la fronte. Sì, ricordatevelo, quando io non sarò più! Ella avrà la mia morte sulla sua coscienza: qualche cosa me lo dice!

Si batte nuovamente e con maggior forza col pugno la fronte, e par invocare tutti gli Dei dell'Olimpo, onde sieno testimoni dei suoi mali.

— Che assurdo! La vostra immaginazione ci trasporta troppo lontano, dice la signora Wemyss con calma, — e vi suggerisce delle chimere. Via, dimenticate un po' il vostro cruccio, e confidatevi in me.

— Voi vedete dinnanzi a voi una creatura ferita a morte! La vita non ha più attrattive per me. La tomba, la tomba soltanto: ecco ciò che io sospiro.

— Ma perchè sospirare, dopo tutto? chiede la signora Wemyss in tuon consolante. Quanto alla tomba poi, mio caro sir Chicksey, credetemelo, — essa è un soggiorno ben poco gradevole. Sta bene dir male del mondo, ma il feretro è qualche cosa di orribile quando mai vi si rifletta.

— Io vorrei riposare nel mio, dice egli con voce rotta. Che cosa è mai la vita senza amore? Una stoltezza, una illusione, una beffa!

— Ma finirete voi col dirmi ciò che avete? chiede la signora Wemyss. Voi vi sentirete meglio quando vi sarete liberato il cuore del peso che lo opprime.

— Ve l'ho detto: è Audrey. Io ho seguito il vostro consiglio, ed ho per una volta ancora chiesto la sua mano. Era la settima volta. Io mi son detto: è il numero mistico, ed ora riuscirò ed ella sarà bentosto mia. E il cuore tumultuante e pieno di speranza, io mi accostai a suo sgabello. Mi misi in ginocchio. Deposi la mia anima ai suoi piedi e le scopersi i miei più segreti pensieri. Ella mi ascoltò fino alla fine, e allora...

S'arresta come soffocato dall'emozione.

— Ebbene? chiede la signora Wemyss con premura.

— Ella mi rispose, che mi allontanassi dal suo cospetto, sclama sir Chicksey gemendo! Ella non vuol saperne di me. A nessun prezzo ella acconsente a guardarmi.

E il povero baronetto scoppia in pianto.

— Ma no; non fate ciò; sclama a sua volta la signora Wemyss un po' indignata... Non è cosa degna da parte vostra. Non sentite forse un po' d'amor proprio?

— Neppure un zinzino! risponde egli continuando a piangere rumorosamente. Perchè dovrei io averne dell'amor proprio. Qual bene mai mi recherebbe ciò? Le mie speranze sono morte, e non mi resta più nulla. Io amerei meglio esser morto anzichè vivo!

— Ma perchè scoraggiarsi in tal modo dopo la settima prova fallita? riprende essa a dire. Tentate ancora.

— Ella non lo sopporterebbe; me l'ha detto. L'ultima volta che io mi gettai ai suoi piedi, ella mi ha risposto freddamente: Ancora una sola allusione a tale follia, da parte vostra, e vi farò mettere alla porta di casa! «Odiosa, in fede da gentiluomo, è l'espressione di cui ella si è servita per qualificare l'ardente mio amore, soggiunge il baronetto piangendo novellamente. E come chiamate voi tutto ciò?

(*Continua*).

la magistrale cavata; e profondamente commuove per la delicata interpretazione e colorito artistico.

A rendere più splendido il trattenimento concorsero: quel fiore grazioso e soave della di lui figlia Mary, un incanto di suonatrice di mandolino, che nella perfetta esecuzione di difficili brani, seppe per la prima volta entusiastare il pubblico, preconizzando in lei una vera artista, degna di chiamarsi figlia ed allieva di Faustino Peri: la signorina Aida De Col Tana, ottima pianista, e sorella alla Peri per bellezza e bravura: l'esimio prof. Marconi, musicista di prima forza: il prof. Ettore Feltrin, un concertista di contrabasso del bel numer uno: il sig. Eugenio Vida modesto quanto valente violinista, e nella difficile arte degno compagno ed emulo al sig. Faustino Peri il sig. De Manzoni avv. Gino pianista ottimo ed instancabile.

A rendere più vario il programma, concorsero il distinto prof. Enrico Friggeri, che lesse ottimi versi, scritti da lui medesimo per l'occasione, e dove, con elevatezza di concetto e di forma, inneggiava all'arte itatiana e dava un affettuoso saluto al Peri in nome di tutta Belluno: e quella bennata e caratteristica *macia* di Francesco Frigimelica, che recitando, proprio brillantemente, un'esilarante monologo di Ottolonghi, seppe destar la più viva e schietta ilarità in tutto il pubblico.

Accennai a questi due fatti che affermano la mia premessa, come quì non si vegeta, ma rigogliosa si espande la vita intellettuale ed artistica. N.

Nicotera.

L'on. Nicotera ebbe jerl'altro un grande miglioramento e riconobbe tutti. Parlò con grande, stoica serenità. Disse a Sprovieri: — Siamo vecchi. Dobbiamo morire, ma abbiamo la coscienza tranquilla,

Abbracciò l'on. Billi e lo baciò.

Si intrattenne sull'amicizia, sui doveri che impone e sulla gioia che fornisce.

Alla sorella che piangeva disse: — Rendiamo alla terra l'ultimo nostro tributo.

La conversazione lo animò Elevando la testa sul guanciale, volgeva intorno l'occhio lucido. Sorrideva a tutti. Ma poi l'eccitamento e la conversazione lo stancarono.

Dopo la mezzanotte ebbe un assopimento pericoloso e ha perduto di nuovo la conoscenza. Il respiro è diventato più affannoso. La mano verso la testa indicava un dolore fortissimo.

Alle 5 di stamane il bollettino medico era il seguente:

« La notte è passata in stato stazionario e relativa calma. Verso le tre fuvvi nuovo pericolo adinamico, scongiurato mediante eccitanti e inalazioni di ossigeno. Notasi un peggioramento notevole; l'assenza di coscienza, difficoltà di respirazione e depressione nel polso. »

Dopo questo bollettino, la famiglia era commossa, in preda al dolore; ma il miglioramento continuò poi con inalazione di Caffeina.

L'infermo è riuscito a prendere due tazze di brodo e un bicchiere di vino.

Verso le 10 ha ripreso la conoscenza. Avendo visto un amico avvocato, con grande gioia della famiglia, alla sorella che gli domandò: — Sai chi è? ha risposto con un cenno del capo affermativo.

Dopo poco, il miglioramento continuando, ha baciato il nipote.

Avendo visto il duca di Nola, gl ha fatto cenno di avvicinarsi.

Il duca gli ha detto: — Crispi ti saluta, dicendoti di aver fiducia nella tua guarigione. Ha scommesso che ti avrebbe visto fra quindici giorni a Montecitorio a votare per lui.

L'infermo ha risposto: — Va bene!

Ecco il bollettino delle ore 12: « Il decorso della malattia segue le abituali oscillazioni dei giorni scorsi. Dopo il periodo di peggioramento mattutino, sotto l'uso di soliti rimedi, l'infermo riprende a migliorare. La coscienza si rialza, come il polso ed il respiro. Può sorbire lentamente brodo e vino. »

Dopo mezzogiorno il miglioramento continua. I medici assicurano che continuerà fino a mezzanotte

Dopo un breve riposo, l'infermo conversò colla famiglia. Notasi la pazienza con cui subisce tutte le iniezioni e qualsiasi medicamento. Sorride sempre.

—

Il Consiglio Comunale di Vico Equense, convocato stamane, ha sospeso la seduta, inviando una commissione di tre consiglieri alla famiglia.

Si metterà il nome di Nicotera alla strada dove abita.

Da ogni parte d'Italia giungono innumerevoli dispacci.

Quasi tutti i Comuni del mezzogiorno hanno deliberato voti di augurio.

Affluiscono a casa Nicotera dispacci di uomini politici da tutti i paesi. Molti deputati e senatori sono giunti anche iermattina.

Crispi, oltre di aver mandato il segretario particolare Lupinacci chiede frequenti notizie.

Ancora la fucilazione
dei sei anarchici spagnuoli.

Ecco come il corrispondente del *Figaro* descrive la fucilazione dei sei anarchici spagnuoli:

Alle 4 del mattino le confraternite della Pace e della Carità giunsero con sei feriti, destinati a raccogliere i corpi di Cerezuela, Sogas, Archs, Bernat, Sabat e Codina. Il Consiglio di guerra non aveva condannato a morte che cinque di loro, ma la Corte Suprema di Madrid trovò di condannare alla stessa pena anche il sesto.

Cerezuela fu condotto per il primo sulla piazza d'armi della fortezza per udire la lettura della sentenza, scortato da un plotone di militari con la baionetta inastata. Egli ascoltò la lettura della sentenza accasciatissimo, con le lagrime agli occhi. E siccome egli doveva firmare la sentenza, vi si rifiutò dicendo:

— No, non la firmo; sono incocente.

Fu condotto alla cappella. Non poteva camminare. Giuntovi, si gettò sul letto e scoppiò in un pianto che straziava il cuore.

Il secondo condannato che comparve dinanzi alla commissione fu Sogas. Anch'egli accasciatissimo, non volle firmare la sentenza. Attraversò la piazza d'armi in uno stato di prostrazione, impossibile a descriversi.

Venne la volta di Archs, *alias* Pelat; questi poi era tutt'altro che accasciato! Egli uscì dal suo gabbiotto zufolando una canzone anarchica. Ascoltò la sentenza con aria sprezzante, ed una volta giunto alla Cappella guardò il crocifisso appeso al muro e disse ai guardiani:

— Levatemi dagli occhi *quella roba*!

Lo si levò.

Il quarto a comparire fu Bernat. Egli entrò nella corte cantando allegramente in francese, poi giunto nella cappella, si sdraiò sul letto dicendo:

— Finalmente si può fare comodamente una piccola dormita, aspettando *l'altra più lunga*.

Sabat, giunto dopo di lui, sembrava molto coraggioso, ma entrato nella cappella, fu colto da un tremito per tutto il corpo e si dovette dargli un cordiale

L'ultimo a comparire fu Codina. Costui, che era stato un bravo operaio, divenuto, ultimamente, socialista anarchico, si comportò molto correttamente. Quando l'ufficiale lesse la sentenza, egli si levò il berretto e fu il solo a firmare con mano veramente ferma. Poi si rimise il berretto in capo, rientrò in mezzo al pelottone e si recò alla cappella dicendo:

— L'è fatta; ora si tratta di morire con dignità.

I confratelli della Pace e della Carità offersero ai condannati una colazione ed un pranzo davvero succulenti. Sogas e Cerezuela non mangiarono nulla: erano troppo accasciati. Bernat, che al mattino si era mostrato tanto coraggioso e sprezzante, perdette a poco a poco tutta la sua energia. Verso sera fu colto da forte febbre. Gli altri invece mangiarono e fumarono come al solito.

Siccome cinque dei sei condannati domandarono di vedere le loro famiglie, il capitano generale accordò loro questo favore e le scene che successero furono così strazianti che sarebbe impossibile descriverle. Essi hanno tutti parecchi figli che furono condotti dinanzi ai loro padri sfortunati. La moglie di Sabat era in uno stato di disperazione incredibile. La moglie, la cognata ed i figli di Archs abbracciarono tutti in una volta il condannato a morte, tanto da soffocarlo quasi. Archs allora, furente, si scagliò contro la giustizia umana, e si dovette chiamare il giudice d'istruzione per calmarlo.

— Ecco la vostra opera, canaglie! — gridava Archs — ecco una famiglia nella miseria.. Sono stato io forse a lanciare la bomba? Non vi bastava di imprigionarmi?.. Volete del sangue, non è vero? Assassini, assassini, assassini!

Si durò gran e fatica prima di separarlo dalla sua famiglia. La famiglia di Sogas trovò il condannato a morte in uno stato di prostrazione inaudita. La moglie, la figlia e quattro sorelle non cessarono di baciarlo ed abbracciarlo silenziosamente. Non s'udiva che Sogas, il quale ripeteva continuamente:

— Oh, povera figlia mia! povera figlia mia!

Bernat ricevette gli ultimi abbracci dal solo padre. Il povero vecchio esclamava piangendo:

— Ah, povero figlio mio! Queste sono pene impossibili a consolare.

Bernat disse:

— L'amore, l'affezione, sono cose di pura convenzione. Non piangete, padre; fra una decina di giorni mangerete e berrete come ieri..

Sabat disse ai suoi quattro figli:

— Vi proibisco di piangere e vi impongo di vendicarmi. Imparate da me come si muore; ve lo dico affinchè sappiate regolarvi nel caso che un giorno vi trovaste al mio posto. Voglio essere vendicato!

Codina non volle vedere alcuno della sua famiglia, e disse:

— Mio padre è vecchio ed ammalato, non lo incomodate. La mia famiglia passerebbe un brutto quarto d'ora se venisse a darmi l'ulmo addio. E' meglio evitare scene strazianti; voglio morire come si deve morire nel caso mio.

—

Alle 6 di mattina una scarica di fucileria annunziò che giustizia era fatta.

Conferenza

sulle lavature di infuso timo serpillo, contro l'afta epizootica, tenuta dal cav. D.r Luigi Morandi nella sala del Comizio Agrario di Milano, il giorno 26 maggio 1894.

Da questo opuscolo ricaviamo poche note, su cui chiamiamo l'attenzione dei nostri possidenti.

« Mezza Italia è travagliata dal taglione nei bovini.

Un milione di bovini continuamente malati e centinaia di milioni ogni giorno in sofferenza; colla rovina del fittabile e contadino, dell'agricoltura, dell'industria del burro e formaggio, tanto all'interno quanto all'estero, perchè ora si preferisce il formaggio forastiero e dacchè il nostro formaggio è in continua decadenza.

Ma il rimedio c'è, ed è facile, ed è immediato..

Il rimedio è vero, è immediato, semplice, esterno e gratuito.

Gratuito, perchè il timo alligna spontaneo in tutta Italia, sotto gli svariati nomi di timo serpillo, erba del pesce, segrigieuola, erba carrera, riganello, erba dell'arrosto, arechete, cornabugia, recata, peperino o peporino.

Semplice, perchè consiste nel lavare, per irrigazione, con acqua pura, mediante una canna di gomma, che pesca in un secchio collocato in alto un paio di metri, la bocca ed i piedi del bovino, somministrando poi a diverse riprese, alla bocca, un litro d'infuso timo, lasciando tempo al bovino di sciacquarsi, ed imbevendo con una spugna ogni piede dello stesso infuso.

Le mammelle poi si immergono prima in un catino di acqua pura, tiepida, indi in un catino di acqua di timo.

Esterno, perchè, come si vede, si tratta solo di lavature ed anzi, se è fatta a dovere, basta anche una sola lavatura.

Immediato, perchè nello stesso giorno cessano la febbre e la fame e il distacco dell'unghia, disseccano le pustole, ed il bovino può alimentarsi.

Ed ora questo effetto è giustificato scientificamente da quell'instancabile professore Piana, che ha concluso essere una malattia di malaria.

Difesa di Trieste.

Un notevole articolo della *Int Nat. Revue* di Dresda chiama l'attenzione sulla crescente prosperità commerciale di Trieste e Fiume, sulla circostanza che Trieste non è più porto federale germanico, e sulla mancanza di ogni difesa che la protegga dalle rovine e dalle imposizioni cui potrebbe essere esposta per vicende di guerra Il « Saigner à blanc » del Bismarck, gli intendimenti di barbare distruzioni della scuola francese, vogliono infatti che si preveda questo futuro gravido di pericoli.

Premesso che son prevedibili dalle navi, bombardamenti anche da 15 e 20 km., che son dunque necessarie difese marittime molto avanzate, l'autore propone di sbarrare tutto il golfo tra le opposte punte di Grado e di Salvore. Il fondo del mare, anche per gli interimenti dell'Isonzo, scende piano e regolare: la profondità vi è limitata quasi dovunque a circa 20 metri. La distanza tra le due terre è di circa 18 km. Si dovrebbe spingere un molo da Grado, e gettare due dighe colossali nell'ampio intervallo.

Queste tre opere e la punta di Salvore dovrebbero essere alternate con tre interruzioni di passaggio di circa 4 km. ciascuna, la principale verso Salvore. Il molo e le dighe sarebbero lunghe ognuna circa 2 km. Un forte corazzato sul molo di Grado, batterie sulle dighe, forti a Salvore ed a Pirano, terrebbero lontano il nemico. Trieste dista da questa linea da 16 a 18 miglia.

Il molo gigantesco di Cherbourg (largo alla base ben 200 m., alla sommità 9) sconvolto soventi da tempeste, costò 67 milioni di franchi. Queste dighe, di profilo più modesto, con fondazioni di 30 o 40 metri, in mare non così esposto a burrasche, dovrebbero potersi fare con 60 o 70 milioni di fiorini.

Dissesti notevoli.

Fra i dissesti del giorno, in Italia, notevoli sono i seguenti:

Lucca. Ditta Frediano Alessandro e fratelli, commercianti in vini ed olii a Lucca, con succursali a Ferrara, Firenze e Modena. Attivo lire 150,000; passivo lire 296,316.06.

Sciacca. Perdicaro Giovanni fu Carmelo gioielliere. — Attivo lire 182,025; passivo lire 249,316.06.

La crisi ministeriale francese pare avviata verso una soluzione. Depuy accettò di formare il gabinetto, nel quale entrerebbero Delcasse, Felin, Faure e Barrkon.

Cronaca Provinciale.

La campagna bacologica.

Pordenone, 27 maggio.

Il tempo continua assai incostante, quindi poco propizio all'allevamento bachi. Le continue pioggie e l'abbassamento conseguente di temperatura, ritardarono il raccolto, e fanno consumare un maggiore quantitativo di foglia. Alcune partite di Incroci salirono al bosco bene, senza lagnanze, mentre per le sementi gialle si lamentano alquanti casi di flaccidezza. Sia per la mancanza di foglia, sia per i suaccennati lagni, il raccolto di certo non sarà abbondante.

Per la prossima elezione alla dieta goriziana.

Gradisca, 26 maggio.

Oggi in quest'aula comunale sotto la presidenza del Conte Pace ebbe luogo l'annunciata assemblea elettorale: un convegno cioè di quasi tutti i capocomuni del Friuli allo scopo di prendere concerti circa all'elezione d'un deputato dei comuni foresi friulani alla nostra Dieta provinciale.

S'è saputo che il signor Olivo di Versa sul quale si concentrano i voti della maggioranza dei podestà riuniti recentemente in casa del Conte Panigai, non accetta la candidatura.

E si fecero i nomi del Conte Panigai, del Podestà di Vilesse Virgilio Gasparini e del signor Vincenzo Michielli, podestà di Campolongo.

La pluralità dei candidati non vi faccia credere però ad un dissacordo fra i maggiori abbienti del Friuli. Furono emessi quei nomi a designare le persone che meglio sarebbero adatte a succedere al rimpianto Del Torre, ma è unanime l'intenzione fermissima di accordarsi su un solo candidato e di sostenerlo con tutta compattezza.

E' stato perciò nominato un comitato ristretto composto di nove fra i podestà presenti, a cui si diede l'incarico di pronunciarsi definitivamente su uno dei tre nomi proposti e di presentarlo alla prossima adunanza che avrà luogo il due giugno nella quale il candidato sarà formalmente proclamato.

Tutti presero impegno d'uniformarsi alle decisioni di quel comitato e di appoggiare in quel senso la nomina degli *elettori*, i quali *eletti* dal corpo elettorale hanno, come sapete, secondo le norme di questo collegio, la missione di eleggere il deputato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello Altezza sul mare m. 130 o suolo sul m.20

MAGGIO 29 Ore 8 ant. Termometro 13.4
Min. Ap. notte 7.5 Barometro 748
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione crescente

28 Maggio 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 19.8 Minima 9.3
Media 13.88 Acqua caduta m|m .
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

28 MAGGIO

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	4.17	leva ore	1.21a
Passa al meridiano	12.3.33	tramonta	1.12
Tramonta » »	7.32	età giorni	24

Per l'orario di 12 ore nelle filande.

La Camera di commercio, in conformità a quanto venne stabilito dai filandieri nell'adunanza del 12 corrente, inviò una circolare a tutte le filande della provincia non inferiori a 10 bacinelle a vapore, per raccogliere le adesioni all'orario giornaliero di 12 ore di lavoro.

Alla deliberazione di quell'adunanza avevano già aderito 22 filande, fra le quali contansi le principali, aventi in complesso 1369 bacinelle.

Per raggiungere i due terzi delle bacinelle a vapore attive (escluse le filande inferiori a 10 bacinelle) e per rendere, in tal modo, definitiva la deliberazione dei filandieri, occorrerà che aderiscano gli esercenti di circa 446 altre bacinelle.

Alla circolare è allegata una scheda che gli aderenti sono pregati di rimandare, con la loro firma, alla Camera di commerci .

Biglietti falsi.

Sono in circolazione biglietti falsi da L. 25 della Banca Nazionale.

In guardia dunque! Questi biglietti da 25 sono molto bene imitati, ma si possono riconoscere nella parte rovescia dove è scritto: *La legge punisce ecc*, che è stampata in caratteri alquanto confusi.

Anche la testa di donna trasparente, a sinistra, è visibilmente apocrifa. La tinta generale del biglietto poi, è più densa di quella dei biglietti legali.

Due donne condannate per furto.

Del Re Maddalena e Gigante Sofia, da Mortegliano, imputate di furto, vennero condannate: la prima a giorni 13 e la seconda a giorni 6 di reclusione, ed in solido nelle spese.

Una riforma non votata.

Malgrado fossero stati avvertiti che quella di domenica era l'ultima assemblea nella quale la Presidenza della Società operaia avrebbe chiesto ai soci se volevano approvare o respingere le modificazioni dello Statuto, sì lungamente studiate e discusse; il numero degli intervenuti non fu sufficiente per trattare questo argomento.

Parecchi deliberatamente non intervennero perchè contrari alle riforme già votate. Si deve arguire da ciò che i soci vogliono continui a reggere lo statuto vecchio.

L'assemblea dovette limitarsi a trattare gli altri argomenti posti all'ordine del giorno. Viva discussione vi fu per la radiazione di un socio e sua riammissione: egli era stato condannato dal Tribunale e poi assolto in appello. Si approvò un ordine del giorno del socio Michele Sambuco, in forza del quale la questione viene rimessa al Consiglio.

Neanche l'esonero della tassa di ammissione a favore di nuovi soci si potè discutere, mancando il numero dei soci ch'era necessario.

Teatro Nazionale.

Compagnia Scandola-Simoni.

Stasera, beneficiata dell'esimio artista comico *Cesare Spinelli*.

Replica a richiesta generale dell'interessantissimo dramma: *la Gobba*.

Quanto prima il forte dramma *Paolo* di Domenico Galati.

L'Istituto filodrammatico

ci comunica:

La Direzione dell'Istituto Filodrammatico, in evasione all'istanza diretta dalla Compagnia Scandola-Simoni ed in considerazione della sua condizione economica, di buon grado ha deliberato di rinunciare a loro favore la *Serata di Gala* che doveva aver luogo al Teatro Minerva la sera dello Statuto a beneficio dei Reduci delle Patrie Battaglie e della Scuola di recitazione.

Meritata onorificenza.

Ci è gradito apprendere che alla recente Esposizione di medicina ed Igiene, tenutasi in Roma nell'occasione dell'VIII Congresso Medico Internazionale, l'*Acqua minerale Arsenicale-Ferruginosa di Roncegno* di proprietà dei F.lli Dri Waiz di Cormons, fu premiata con la *medaglia d'argento dorato*.

Questa nuova premiazione apporta maggior lustro a quell'acqua eminentemente salutare tanto come bibita, che per bagno, la quale porta il vanto di gran numero di consimili onorificenze — nonchè per il modo come è condotto e diretto il simpatico e grandioso Stabilimento.

La Società del Tiro a Segno si fece onore a Milano.

Alla quarta gara provinciale indetta dalla potente Società del Tiro a Segno nazionale in Milano, partecipò anche una rappresentanza della Società udinese. Nella sezione di gara cui la nostra Società prese parte, gareggiavano cinquanta rappresentanze e v'erano trenta premi. Un telegramma del conte Filippo Florio c'informa che la nostra Società riusciva dic asettesima nel concorso, e quindi avrà premio.

Abbiamo udito con piacere questa notiza.

—

E poichè siamo a parlare di tiro a segno, crediamo formulare una domanda proposta: non potrebbe la Commissione provinciale indire una gara per il prossimo agosto fra le Societa della Provincia.

I prezzi della foglia.

Ecco i prezzi oggi praticati sul nostro mercato, ch'era assai fornito di foglia:

Foglia senza bastone: lire 12, 16, 18, 20, 24, 25 e 30 per quintale.

Foglia con bastone: lire 10, 11, 12, 13, 13.50, 14, 15, 16, 17 e 18 per quintale.

Sul prezzo ha influenza la condizione della foglia più o meno attaccata dalla ruggine.

Un concorso ciclistico fotografico.

Il giornale *La Bicicletta* di Milano ha aperto un concorso fra dilettanti fotografi per una serie di 12 fotografie istantanee, od a posa con soggetti riferentisi ad uno o più avvenimenti ciclistici avvenuti nei mesi di maggio e giugno del 1894, come corse su pista o su strada, matches, ecc.

I premi sono 6 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Accompagnando un prigioniero.

Questa mattina, mentre due carabinieri a cavallo accompagnavano un prigioniero, per Via Bersaglio diretti fuori Porta Pracchiuso; il cavallo d'uno di essi s'impennò e diedesi a correre per la strada di S. Agostino dietro le mura. Fu fermato. Il carabiniere caduto riportò contusioni non gravi.

Corso delle monete

Fiorini 224.— Marchi 136.75
Napoleoni 22.15 Sterline 27.80

L'Amaro d'Udine e Succi.

L'altra sera, nelle Sale del Ridotto, a Venezia, il digiunatore Succi dopo 18 giorni ruppe il digiuno con un succolento pranzo, e, come egli stesso ebbe ad asserire, con ottimo appetito in seguito all'aver preso l'Amaro d'Udine del nostro farmacista De Candido.

Pagine Friulane.

Sommario del numero 3, annata VII. — Sul sepolcro d'un garibaldino, *Cesare Rossi*. — Cenni storici sui confini del Friuli e la sua nazionalità, *conte F. di Manzano*. — Autobiografia del *dott. G. B. Lupieri*. — La pest dal miltresienta e corantauòt, *D. F. D. S.* (dialetto di Forni di Sopra). — Regesti per la storia ecclesiastica del Friuli dal 1413 al 1521, raccolti dal *dott. Alberto Starzer* e tradotti dal *prof. Giuseppe Loschi* (continuazione e fine). — La colombe, *L. C.* — Le inscrizioni e lo stemma dell'Arsenale di Cividale, *G. G.* — Une çhavale di fûg, *Don Luigi Birri*. — Al salût alla Çhasa dai suspirs, *D. F. D.* — La primevere, *L. C.*

Sulla copertina: Fra libri e giornali. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario.

Dei libri di cui si parla in questo numero, notiamo: *Rachele*, romanzo del prof. Guido Fabiani; *Sorelle*, romanzo di Rina Del Prado; pubblicazioni storiche del sacerdote Pauluzzi e del dott. Bortolotti di Palma, ecc. — L'abbonamento annuo alle Pagine costa solo 3 lire.

Funebri.

Ieri nelle ore pomeridiane, alle 16, movendo dall'Ospitale Civile, venivano celebrate nella Chiesa omonima modeste esequie al compianto amico e collega *Giacomo Missera*.

Convenivano ad assistere alla mesta cerimonia alcuni amici di Tarcento, paese natìo del povero defunto, ed insieme un'eletta schiera di giovani cittadini che vollero pietosamente rendere un ultimo tributo d'affetto all'amico estinto.

Fu una vera dimostrazione, un vero plebiscito d'affetto.

La chiesa rigurgitava di gente d'ogni classe e l'accompagnamento all'ultima dimora, riescì veramente decoroso.

La carrozza funebre era adornata di bellissime corone di fiori freschi «simbolo di mesto cordoglio» tributato al povero trapassato dal sig. D'Orlando Tiziano suo principale e dal sig. Leonardo Pelizzo, amico intimo.

Procedevano altre quattro magnifiche corone offerte dagli agenti colleghi, dagli amici, ed infine una dall'Agenzia della Ditta Pontelli di Tarcento.

Al camposanto pronunciò belle e commoventi parole l'amico Libero Grassi, che con la sua non comune facondia seppe commuovere quanti circondavano l'amata salma.

Valga questo generale compianto a lenire il dolore della superstita zia; e riesca esso di grande conforto all'ottimo principale signor D'Orlando Tiziano, che tanto bene voleva al povero estinto.

G. S.

Giustizia alla verità.

La mostra internazionale di Medicina e igiene tenutasi a Roma per l'XI Congresso Medico ha specchiato l'importanza in cui è tenuta l'Italia come centro scientifico. Le più grandi celebrità cliniche sono venute in questa eterna città per concordare gli ultimi trovati della scienza a beneficio dell'umanità. Mostra leale, importante, senza pregiudizi di scuole; uomini illustri e di ogni nazione hanno formato il giurì per le onorificenze. Ebbene, il dottor Giovanni Mazzolini di Roma si onora del verdetto che ha stabilito una medaglia alla sua Pariglina, la più grande onorificenza accordata alle specialità. Il suo stabilimento durante il Congresso è stato visitato da molti medici stranieri che hanno ammirato la grandiosità della fabbricazione della Pariglina. — Quest'ultima onorificenza è la 16.a avuta ed è la più accetta perchè emanata in Roma e da persone di celebrità mondiale. — Si vende in bottiglia da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca filograna e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 21. *Grani*. Durante l'ottava si ebbero due soli mercati, quello di martedì e sabato; — quasi nullo il primo e poco coperto il secondo causa l'incostanza del tempo che da molti giorni perdura senza alcuna tendenza a ristabilire.

A tutto ciò arrogesi come lo si è già accennato, le moltissime occupazioni dell'agricoltore, per cui nel mercato granario domina calma che andrà a cessare colla venuta delle nuove messi.

Ribassò il granoturco cent. 11 all'ettolitro, aumentarono i fagiuoli alpigiani cent. 13.

Prezzi minimi e massimi.

22. Fagiuoli alpigiani a lire 16 72.
26. Granoturco da lire 7.75 a lire 9.50.
Foraggi e *combustibili*. Mercati deboli.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quintale lire 6 75, 8, 8.50, 10, 11, 11 25, 11 50, 12, 13, 14, 14 50, 15, 16, 17, 18

Senza bacchetta al quintale lire 14, 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 30,

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1, 1 10, 1.20, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L 1.40, 1.50, 1 60, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 76
» di Vacca » » » 63
» di Vitello a peso morto » » 73

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0 80

Mercato Bovini.

Udine, 29 maggio.

Il mercato d'oggi è poco affollato. Al momento di andare in macchina il giornale si contarono circa 600 animali bovini e 40 equini

Sete.

Lione 28. Le ditte solide non sono venditrici ai prezzi odierni, e non ci meraviglieressimo di vedere in questa settimana un risveglio di domande.

Londra. Mercato delle sete inerte.

Marsiglia. Si sono conclusi affari in bozzoli a prezzi che oggi non si trovano più venditori.

Shangai. Si continua a parlare di un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso, e da Yokohama invece si parla di raccolto superiore.

Bachi.

Francia. I bachi nel salire al bosco sono decimati dalla flacidezza e si teme in danni forti.

Stoffe di seta.

I compratori di stoffe stanno attenti all'andamento del raccolto, e sono pronti per operare su larga scala al momento opportuno. Sappiamo da ottima fonte che dei grossi affari di stoffe sono già pronti e che la stagione d'inverno promette d'essere importantissima.

La rivolta degli scioperanti americani.

Il governatore dell'Illinois ha inviato un distaccamento di milizia a Lassalle per metter fine ai disordini che vi commettono gli scioperanti.

A Lassalle la folla degli scioperanti assaltò la prigione per liberare i minatori arrestati mercoledì, e caricò la polizia a colpi di revolver e di sassi. Tre agenti furono feriti di rivoltella; la maggioranza degli agenti e lo stesso sceriffo furono contusi dalla sassaiuola. Parecchi scioperanti rimasero pure feriti, ma riuscirono a liberare i prigionieri. La folla poi ha dato la baia alla milizia gridando: Viva l'anarchia.

Gli scioperanti a Cripple (Colorado) hanno spinto un vagone carico di polvere pirica contro gli uffici della miniera, quindi vi gettarono una miccia accesa.

L'esplosione fu terribile: si dice che undici persone, occupate in quel momento negli uffici, siano tutte perite.

In un'altra località quattrocento scioperanti misero in fuga centocinquanta agenti di polizia e fecero saltare gli edifizi della miniera. Essi sono armati di fucili.

Gli scioperanti sono padroni assoluti della città di Lassalle. Furono chiesti telegraficamente rinforzi di truppa regolare.

L'*Herald* dice che la situazione in tutta la regione del coke è disperata. Gli scioperanti terrorizzano interi distretti e le autorità son ridotte all'impotenza.

Il Governo ordinò alle truppe di tenersi pronte per portarsi a Leavenworth perchè i disoccupati che sono colà incarcerati sotto l'accusa d'aver rubato un treno ferroviario, sono divenuti assai turbolenti e minacciano di fuggire.

Tre scontri ebbero luogo sabato a Crepplereck fra le truppe e i minatori, di cui parecchi rimasero uccisi ed altri feriti.

Cristoforo Colombo

discende da famiglia tedesca!

Il dott. Guglielmo Angelo Giefers, nella sua *Heimathskunde des Kreises Höxter*, asserisce che lo scopritore dell'America discende da una famiglia della Vestfalia. Egli dice che nel libro degli annali del paese di Hembsen (Hembsen è un villaggio di circa 800 anime e si trova a 5 chilometri all'est di Brakel ed a 15 chilometri a sud-ovest di Höxter) si legge quanto segue:

«Qui a Hembsen dimora da epoca ignota la famiglia Dauber, la quale per il passato fu una delle più ragguadevoli del luogo. Il veterano. Dauber, il quale ha fatto, come volontario, le campagne del 1813, del 1814 e del 1815, raccontò, oltre alle sue gesta guerresche, che nella sua famiglia si mantiene una vecchia tradizione, secondo la quale il padre od il nonno di Cristoforo Colombo, scopritore dell'America, discende da essa ed è nativo di Hembsen. Costui partì, quale soldato, per la Spagna o per l'Italia: e quando si seppe che suo figlio o suo nipote aveva scoperto l'America, altri due parenti di Colombo si recarono in Ispagna in cerca di fortuna, ma dall'epoca della loro partenza non se ne seppe più nulla.»

Questa è la storia raccontata dal veterano Dauber, il quale la udì raccontare da suo padre, che l'apprese a sua volta da suo nonno.

Dauber è lo stesso che *Tauber* (parola tedesca che significa colombo) e Colombo si chiamava lo scopritore dell'America, nato nel 1442 a Genova, dove suo padre era tessitore.

Quasi quasi, la scoperta fatta dal dott. Guglielmo Angelo Giefers è più grande di quella fatta dallo stesso Cristoforo Colombo!!

Notizie telegrafiche.

Deputati arrestati in Serbia.

Belgrado, 28 Sinora vennero arrestati 17 deputati appartenenti al partito radicale.

I deputati Vivko Maloparac e Stanoe Vukovic, avendo opposto resistenza all'atto dell'arresto, vennero brutalmente percossi e ammanettati dai gendarmi.

Un'importante ukase dello Czar.

Londra, 28 Il *Times* ha da Pietroburgo:

Un ukase imperiale, pubblicato il 26 maggio, ritira il diritto che avevano i ministri, i governatori e gli alti funzionari di nominare e congedare gl'impiegati. L'ukase ristabilisce all'uopo una speciale commissione di controllo che funzionava sotto l'imperatore Nicolò.

Secondo la *Kolnische Zeitung* l'ukase imperiale, annunziato a Pietroburgo, circa la commissione di controllo per la nomina ed il licenziamento degli impiegati, avrebbe lo scopo di eliminare gli abusi di protezionismo, mediante i quali parecchi individui politicamente compromessi sarebbero riusciti ad essere nominati impiegati.

L'*ukase* ebbe origine dalla scoperta che 30 alti impiegati erano coinvolti nella recente congiura. Furono arrestati due colonnelli di Stato maggiore che consegnarono ai congiurati i piani delle manovre di Smolensk durante i quali si aveva intenzione di uccidere lo czar.

Governo e Vaticano.

Per la questione dell'«exequatur»

Roma, 28 Risulta da buona fonte che si tratterebbe ufficiosamente fra il Governo ed il Vaticano sulla questione dell'*exequatur*. L'on. Crispi sosterrebbe di concederlo ai nuovi vescovi solo quando il Vaticano ammetterà il patronato regio sul patriarcato di Venezia.

In seguito alle trattative il papa si astenne dal protestare nell'ultimo concistoro contro il rifiuto dell'*exequatur* ai nuovi vescovi.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

COLLE MITI AURE

primaverili, l'organismo richiede la cura ricostituente del sangue, la quale cura può farsi coll'eccellente

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

F. BISLERI - MILANO

che rinvigorisce gradatamente gli stomachi deboli e facilita la regolare digestione se preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola A.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e ...

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per ...

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E ...

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. BOEDL DI PRAGA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini** Verona col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

CALMANTE

PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI

del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacissimo in tutta Italia calma il dolore dei denti specialmente cariati; toglie l'infiammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua serveno a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocc , e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Treviso - G. Belloni - ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccomanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 70
Nero di Albana	» 80
S. Martino al Tagliamento	» 60

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2.50 al litro

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione err.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando: al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

GLORIA, Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna

EMPORIO

Domenico Bertaccini

Via Mercatovecchio

Son bella, elegante
Di vesti e ricami;
Se i bimbi tu brami
Con poco appagar,
Ben certo all'istante
Mi vieni a comprar.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore di tutti i rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

Effetto Pronto — Innocuità assoluta — Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDERE DI ALTRI CLORFENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici - farmacisti

MILANO, via San Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventatore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 70, 1892

« Il *Chlorphènol del Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892

In UDINE: Girolami G. — Dott. Nardini — A. Manganotti — Comessatti — A. Fabris — M. Alessi.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.